

Interrogazione a risposta scritta

al Ministro per lo Sviluppo Economico

Considerato che:

la filiera del camperismo e del turismo all'aria aperta, è uno speciale comparto produttivo e turistico che ogni anno porta oltre 3 milioni di italiani e 2,7 milioni di esteri a visitare, in camper, in caravan e in tenda, la nostra penisola alla scoperta di quell'Italia minore caratterizzata da splendidi borghi, città d'arte, parchi e riserve naturali;

I flussi turistici, che corrispondono al 5% del movimento turistico domestico e al 6% del movimento estero in Italia, per un totale di 22,9 milioni di notti, per un fatturato di 1,1 miliardi di euro annui (3,7% della spesa complessiva) a dimostrazione di come questa modalità di viaggio possa costituire un volano per i sistemi economici locali grazie all'indotto riversato sui territori.

Da oltre 30 anni l'industria del caravanning, dislocata nel distretto della Val D'Elsa, tra le province di Firenze e Siena, lavora per valorizzare una realtà produttiva che, oltre a essere ambasciatrice del *Made in Italy* all'estero, contribuisce alla promozione economica e turistica di località scarsamente valorizzate. Un turismo ecologico, sostenibile e destagionalizzato che, con interventi mirati, potrebbe rappresentare uno dei canali ideali attraverso cui stimolare la ripresa delle economie nazionale e locali, come accaduto in Francia e in Germania. In Italia, però, una tale opportunità di sviluppo deve scontrarsi con un sistema ricettivo ancora carente: pur considerando le diverse tipologie di aree di sosta, le circa 2.000 strutture ricettive presenti non riescono a soddisfare la crescente domanda;

E' emerso dal Rapporto nazionale sul turismo *en plein air* in camper e in caravan 2015, realizzato da APC, e presentato in questi giorni, vedono la ripresa del settore con più 7,7% di vendite nel primo trimestre 2015 e con un aumento dell'export dell'83%.

Ulteriore dato significativo è legato all'anzianità del parco circolante, tra i più vetusti d'Europa secondo i dati ACI: delle 271.156 autocaravan circolanti, il 61,5% (166.686) ha, infatti, più di 10 anni di età, mentre il 28,6% (77.500) ha addirittura un'età superiore ai 20 anni. Il parco circolante Euro 0 e Euro 1 in Italia, comprendente veicoli immatricolati fino al 1999, è pari a ben 101.669 unità. A oggi, pertanto, sorge la necessità di interpretare questi dati anche in funzione delle alte emissioni inquinanti prodotte da questi veicoli, la cui anzianità non permette di garantire un adeguato livello di efficienza nei consumi e la presenza delle più innovative dotazioni di sicurezza.

Si chiede di sapere dal Ministro se:

alla luce dei dati presentati non ritenga necessario e urgente la convocazione di un tavolo di confronto con l'Associazione di categoria dei produttori di camper e caravan, al fine di analizzare i provvedimenti necessari a sostegno del settore soprattutto per non vanificare la crescita ed incentivare la sostituzione di quella parte del parco veicoli italiano che è inquinante e insicuro ai fini della sicurezza stradale.

Valentini, Amati, Granaiola